Conto corrente colla Posta — Gallarate, 28 Settembre 1918. — Anno XIV — Num. 29

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 8
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Guerra di forza e guerra d'idee

Ognuno pensava che la guerra moderna si sarebbe ridotta ad un cozzo gigantesco di masse e ad un urto formidabile di artiglierie; vi fu un momento in cui essa apparve veramente l'espressione ultima e poteute del materialismo meccanico dominante e culminante nel secolo ventesimo.

Fu questo il secolo infatti in cui la materia trionfò sotto ogni sua forma di forza o di lavoro; fu il secolo dei motori, delle dinamo, delle applicazioni più strabilianti e l'uomo parve esaurire se stesso in uno sforzo affannoso di ricerca dell'ignoto, in un'ansia molteplice di ingigantire e di moltiplicare se stesso, tutto sconvolgendo nell'ordine delle cose naturali per il trionfo della sua meccanicità umana.

Così si compì come in un sogno la trasmissione del pensiero negli spazi, così una semplice manovra di leve riuscì a porre in moto intere fucine rombanti e sonore, e l'energia dei muscoli si immedesimò con l'energia delle acque, con le misteriose sorgenti dell'elettricità, e dovunque fu un lembo di cielo o un gorgo di acqua da esplorare, ivi l'uomo affermò se stesso.

Ma se per noi questa assillante ricerca del nuovo non fu che una legittima e nobile aspirazione di miglioramento, per i tedeschi invece non fu che una perfida e satanica libidine di preparazione per l'aggressione da lungo tempo meditata. — E la febbre di materialismo che aveva invaso con sentimento diverso, loro e noi, allo scoppio della guerra, trovò pure sentimenti diversi nelle passioni veementi e nella furia degli odi e degli entusiasmi.

Guerra di idee la nostra, guerra di forze la loro.

Credevano i tedeschi che in noi — che come loro non avevamo fabbricati al tornio il corpo ed il cervello — lo spirito di conservazione e la innata debolezza fisica avrebbero avuto ragione di ogni ideale e di ogni giusta reazione alla prepotenza del forte; essi calcolavano che l'uomo sotto l'impeto delle baionette e la tempesta dei proiettili avrebbe ceduto alla voce della vita che lo richiamava al godimento e alla gioia seppur vile, accettando l'infamia con cuore rassegnato pur di vivere liberamente come lo reclamava il suo istinto e il suo bisogno di luce e di sole.

Invece — noi — traviata gente latina — abbiamo rinnegato il nostro corpo, abbiamo rinunciato spontaneamente al diritto alla vita perchè abbiamo sentito dapprima in pochi, e poi in molti, che era minacciato qualche cosa di più caro e di più prezioso della nostra carne, qualche cosa di sacro e di eterno che fa parte del sistema di gravitazione dell'universo: l'**Idea**.

Così per una reazione naturale ai tedeschi che ci facevano la guerra brutale, noi abbiamo opposto la guerra sublime della fede e l'antitesi fu tanto più forte e sentita in quanto che ogni Nazione, ogni razza minacciata nel suo patrimonio di libertà, ascoltò per la prima volta nel secolo bottegaio tutto denso di paure chiesastiche e di avidità socialistiche, una voce differente dalle solite, un grido che non era l'usato strepito del mercante nero e dello strillone rosso ma bensì la canzone eroica del sacrificio...

***

Una età vecchia sta scomparendo, una età nuova sta rinascendo. La pienezza dei tempi, del resto, perchè questa torbida era del passato avesse a morire, si era già annunziata da qualche anno con una incertezza di filosofie, con un tentennamento delle menti fra l'idea di Dio e fra il riconoscimento della personale potenza, fra un assordar di ideali più o meno esatti, per cui gli uomini, pochi uomini, i migliori, tra il frastuono delle cinghie e delle pulegge o tra il cancan vuoto dei comizi numerosi e dei comizianti senza fede, volgevano lo sguardo frenetico verso una precisa visione dei destini e della *missione* che all'umanità aveva segnato il suo ultimo ed unico apostolo: **Giuseppe Mazzini**.

Era fatale del resto che dopo la frenesia di adorazione di ogni forza, dopo ch'egli, l'uomo, aveva eretti come monumenti imperituri della sua fede panteistica o materialistica, monumenti e sistemi misurati come la sua ambizione, dopo che l'oro aveva dominato ogni problema ed ogni situazione, era fatale che un mondo nuovo si affacciasse all'orizzonte in tutto l'abbaglio magnifico di una rossa aurora di rinnovamento.

I tedeschi che vantavano l'esercito più disciplinato del mondo, che avevano una popolazione nella quale tutti gli istinti più feroci trovavano radici, i tedeschi che truffavano con gesto sornione l'Europa intera avvincendola al proprio carro con sistemi commerciali ed economici altrettanto industriosi quanto sleali, dovevano essere per forza i paladini di questa società tramontante, aggrappandosi alle crollanti fortezze dell'imperialismo e del feudalismo con l'affanno e lo sforzo tenace dell'uomo che precipita in un abisso senza fondo.

Tutto il loro sistema di educazione, tutto il loro patrimonio intellettuale e filosofico li spingeva inesorabilmente a questo passo, ma il loro sbaglio fu quello di credere che anche le razze latine e l'Italia in especial modo, avrebbero sopportato un tale stato di cose e non ricordavano che la Francia nel famoso 14 luglio aveva con un pugno di uomini abbattuto per sempre l'incubo della Bastiglia, non ricordavano che dall'Italia partirono le rosse falangi del Partito Repubblicano per il trionfo di ogni libertà.

Le rivendicazioni del diritto si compiono talvolta con un lento lavorio di secoli, talvolta basta per suscitarle la favilla di un attimo; un grido di ribellione può essere la diana ammonitrice dei nuovi giorni, dei nuovi sogni, delle nuove alleanze; ed infatti il 4 agosto 1914 segnò nel cammino dell'Umanità la data indelebile della riscossa, mentre nel calcolo tedesco doveva essere il principio di un giogo e di una supremazia.

E noi infatti abbiamo trovato in un attimo noi stessi, ed in un impeto supremo di ribellione di tutto il nostro essere abbiamo ascoltato la voce di ogni tradizione, il grido di ogni sentimento, e la immanenza di ogni ideale ed abbiamo capito che il *pensiero* può essere più micidiale del cannone, più invincibile del sottomarino, più audace dell'aeroplano.

La nostra latinità calpestata risorse più che mai rigogliosa dalle macerie di ogni tempo, dal fango di ogni trincea, e l'anima riaffermò la propria superiorità sulle esigenze del corpo; ognuno di noi marciò incontro al sacrificio di sè stesso con la certezza di rinnovare una parte del proprio io e di contribuire al sorgere di una nuova o migliore società.

Nella storia per il trionfo dell'**Idea**, il *quattro agosto* ha dato la prima picconata all'ultimo e possente edificio feudale innalzato da una masnada di bruti asserviti all'impero per contrastare la libera ed impetuosa avanzata del **Pensiero Umano**.

I Tedeschi ancora in Italia!

Qualche giorno fa il dott. Noghera (*Don Pandolfo*) pubblicava nel *Capitan Fracassa* un interessante scritto:

"Sfogliando il *Nuovissimo Melzi*„ Rilevava in esso molte pecche del diffusissimo dizionario; pecche consistenti, oltre che in lacune, in «mancanza di equilibrio tutta in favore dei tedeschi».

Notava l'articolista come poche anche mediocri figure tedesche fossero prive dei loro cenni biografici con ritratti mentre altri personaggi stranieri veramente illustri brillavano per la loro assenza. Inoltre varie biografie di tedeschi sono sproporzionatamente più ampie di quelle dei nostri grandi e di quelle di altre nazioni. Ad esempio:

Guglielmo I ha 100 righe: Vittorio Emanuele II, 50.

Bismarck 220; Cavour 39.

Moltke 110; Giulio Cesare 44.

Momsen 40; Walter Scott, Rabelais, Lamartine 8.

Tutte le opere di Wagner sono elencate alle rispettive lettere alfabetiche: quelle di Verdi, no.

Ci siamo recati subito dall'Editore Antonio Vallardi onde conoscere il suo preciso pensiero e nella speranza che egli ci avrebbe fornite spiegazioni plausibili quale avrebbe potuto essere eventualmente la non recente data dell'ultima tiratura.

L'ing. Vallardi, nel riceverci, si preoccupò sopratutto dell'apparenza — a suo dire — di «montatura giornalistica» che aveva la pubblicazione dell'articolo e la nostra visita seguita ad essa.

(A questo punto teniamo a dire che non conosciamo il dott. Noghera altro che di nome).

Ci disse che già era corsa della corrispondenza fra lui e l'egregio autore dell'articolo al quale egli aveva assicurato di aver passate le osservazioni al dott. Comandini incaricato della continuazione dell'opera del fu prof. Melzi. Aggiunse a noi che quest'ultimo era un fervente francofilo (sic.) anche per il fatto di essere stato educato in Francia.

A noi dapprima era parso che il dott. Noghera fosse caduto in esagerazioni condannando i difetti inevitabili in un'opera per la quale è accordo conciliare il più possibile due necessità in contratto stridente: ampiezza di materiale ed esiguità di mole.

Ma consultando altre enciclopedie, abbiamo potuto osservare che in tutte è una maggior equità, onde siamo costretti a pensare noi pure che la mancanza di equilibrio sia dovuta davvero a una fervente ammirazione per la «*Kultur*» da parte del compilatore.

Vero è che infiltrazioni teutoniche su questa base non sono possibili oggi che ognuno è in grado di formulare giudizi propri sullo spirito tedesco.

Ma non dimentichiamo che il *Nuovissimo Melzi* è consigliato specialmente ai giovanetti cui deve servire per quella prima indispensabile infarinatura di sapere che resta poi sempre — per quanto sia la dottrina che le si aggiunga — diremo quasi nella loro indole, nella loro anima con tutte le simpatie che, prima, si crearono.

«E più facile credere che ricredersi»

Nel rassicurare quindi di nuovo l'egregio editore che non si tratta di «montatura giornalistica» ma di onesto rilievo di innegabili difetti, ci auguriamo che venga al più presto provveduto a un accurato rimaneggiamento dell'opera.

Ci potrà egli di nuovo obbiettare che rinunziando alla vendita di quanto è rimasto dell'edizione verrebbe a soffrire un danno tanto più grave in quanto che l'industria editoriale è già in crisi. Ma egli potrebbe rivalersene sull'immensa tiratura di un un nuovo dizionario, tiratura che potrebbe raggiungere quella complessiva di tutte le precedenti edizioni, poichè siamo convinti che la quasi totalità di coloro che oggi possiedono il *Nuovissimo Melzi* sarebbero felicissimi di restituirlo a prezzo di carta da macero pagando la differenza per averne l'edizione più accurata e più equa.

A un tale gesto di veramente «illuminato patriottismo» noi — e, ne siamo certi, anche il dott. Noghera — daremmo ogni appoggio, e con noi tutti i giornali e gli intelettuali italiani anche se finora si siano disinteressati dell'appunto mosso.

G. C.

Il sogno dell' egemonia tedesca deve essere infranto!

Leggendo ed annotando

Le lettere di Mazzini

L'edizione nazionale degli scritti mazziniani è arrivata al 27° volume, 14° della serie epistolare. Questo non ha potuto contenere che un'ottantina di lettere, abbraccianti il Periodo dell'Agosto 1844 al maggio 1840, e dirette alla Madre, a Nicola Fabrizi, a Giuseppe Lamberti, a Pietro Giannone, a George Sand, ecc.; in compenso vi trova posto l'Appendice, iniziativa nel volume precedente, della traduzione dei *Parliamentary Debattes* intorno all'apertura delle lettere del Mazzini da parte del Governo inglese che fu occasione, sia pure involontaria, dell'eccidio dei fratelli Bandiera.

Le lettere, di eccezionale interesse storico, danno conto degli sforzi durati dall'Esule per ottenere giustizia dal Governo inglese; del come le discussioni provocate all'apertura della sua corrispondenza abbiano giovato all'Italia facendo conoscere le tristi condizioni politiche in cui versava; e come, infine, ne sia nata un'associazione pubblica inglese diretta ad aiutare la causa italiana, e precisamente la «Società degli amici d'Italia» che sorse allora in Londra.

Alla Madre — la confidente d'ogni suo pensiero — dava, come sempre notizie particolareggiate della vita che conduceva a Londra: una folla d'occupazioni, gli imbarazzi per l'affare dell'apertura delle lettere, gli scritti cui attendeva, i discorsi che doveva fare la domenica alla scuola italiana da lui fondata sulla morale, sulla storia, ecc. Notevoli sopratutto gli accenni alle valorose imprese compiute nell'America Meridionale dalla *Legione Italiana* e da *Garibaldi*, nel quale intravvide, primo, uno dei più formidabili campioni e sostenitori della Rivoluzione Italiana.

Troviamo ancora una di quelle cortesi discussioni fatte col padre suo — attraverso le lettere invitate alla madre — già rivelate nei precedenti volumi. Il genitore avrebbe desiderato l'abbandono della lotta politica da parte del figlio, a cui cagionava tante fatiche e tanti sacrifizi: e gli consigliava a darsi agli studi scentifici che gli avrebbero consentito una vita più tranquilla e più riposata, evitandogli sorveglianze e guai. «Quanto al far cessare le attenzioni (rispondeva l'agitatore) non basterebbe il mio star quieto e far lavori scientifici; bisognerebbe che stasse quieta tutta l'Italia, e nè un solo uomo s'agitasse là dentro; perchè è entrata l'idea fissa che io ho mano in quanto si fa. Poi, perchè tra loro e me, vorrebbe il padre che cedessi io? Questa, così disuguale come può parere, ha da esser lotta di tutta una vita; *nunc et semper*; finchè giudichi Iddio se meriti più la costanza dei buoni o la pertinacia dei tristi».

La pertinacia dei tristi non ebbe il sopravvento; e l'Italia potè essere Nazione grazie sopratutto alla costanza indomabile di Giuseppe Mazzini.

G. M.

I gioielli dell' „ Eroica „.

I gioielli dell'Eroica sono forse le edizioni più eleganti e più dignitose comparse in questi ultimi tempi sul mercato librario italiano.

Finora i gioielli sono tre: *La Sagra di Santa Gorizia* di Vittorio Locchi, *i Lonetti dal Portognese* di Braeting, *e l'Orazione ai giovani* di Cozzani.

Noi vorremmo qui diffusamente occuparci di tutti i tre volumetti ma siamo sicuri che parlando di uno solo di essi avremo già detto abbastanza per

invogliare i nostri amici a leggere anche gli altri che son come le altre perle dello stesso diadema.

La Sagra di Santa Gorizia è forse la più nobile delle tre pubblicazioni. Tutti gli italiani conoscono oramai Vittorio Locchi, tanto si è detto di lui in questi ultimi tempi.

Il giovanissimo poeta fu uno dei primi ad entrare in Gorizia liberata e l'incancellabile ricordo di quelle ore e le profonde emozioni che precedettero e seguirono la liberazione della città santa gli dettarono la *Sagra*, la poesia di guerra più sincera la più nobile e la più bella, quella che nessun italiano di buon sangue può sensarsi in alcun modo di non conoscere, perchè non aver letta la *Sagra di Santa Gorizia* significherebbe non aver conosciuto ancora di quanta bontà e di quanta nobiltà è fatto il sacrificio dei nostri fratelli combattenti.

Vittorio Locchi il giovane e grande poeta di Gorizia è ora morto. Egli ha seguito la sorte di tanti altri fratelli di trincea, perchè ha perduto la vita nell'Adriatico, quando i pirati attendarono il vapore *Minas* che conduceva in Albania un manipolo di prodi che avevano già combattuto sull'Isonzo.

Oggi non si può leggere la *Sagra* senza versare lagrime di viva commozione ed io son sicuro che queste poche righe basteranno ad invogliare molti buoni italiani a leggere il prezioso libriccino e ad onorare con la propria ammirazione la grande anima di Vittorio Locchi che oggi vigila con gli altri geni tutelari della Patria sulle rinascenti fortune del nostro glorioso esercito.

Apprendiamo con vivo compiacimento che la libreria Tranchinetti ha posto in vendita «La Sagra» e gli altri gioielli dell'Eroica.

C.

La restituzione della vista
ad alcuni ciechi

Intorno alle notizie trasmessa da alcuni giornali circa la scoperta di un medico polacco che avrebbe trovato mezzo di restituire parzialmente ai ciechi si sono accese discussioni, si sono elevati dubbi. E' necessario stabilire con precisione le cause della cecità; esse non possono essere che tre (esclusa la cecità congenita). Prima: il globo oculare, apparecchio ricevitore dei corpi luminosi riflessi dai corpi, è distrutto per stritolamento urto e scottatura in modo che quei raggi non trovano più passaggi non vengono trasmessi all'occhio interno: seconda: il globo oculare è intatto ma il nervo ottico incaricato di trasmettere al cervello per una causa qualsiasi (paralisi o sezionamento) non funzioni e il cervello non riceva in conseguenza alcuna impressione; terza: il globo oculare e il nervo ottico sono in perfetto stato, ma le cellule cerebrali la funzione delle quali è quella di darvi la funzione visiva, non compiono più il loro ufficio. Contro la prima e la terza causa le più grandi speranze sono permesse: contro la seconda, a causa della grande complessità del tessuto formante il nervo ottico sembra disgraziatamente che ogni sforzo sia destinato all'insuccesso. La scoperta del dottore polacco sembra non applicarsi che al primo dei casi; la destribuzione del globo oculare che impedisce alla luce di giungere fino alla retina. I principii della fisica vibratoria non si appongono tecnicamente a che si possa sperare in una efficace sostituzione dell'organo naturale. La scoperta dei Raggi X ha già dimostrato infatti che certe radiazioni invisibili all'occhio nudo attraversano senza trovare ostacoli dei corpi che arrestavano nettamente i raggi della luce ordinaria, il legno per esempio nel fascio della luce bianca che costituisce la luce solare, altre irradiazioni furono trovate; raggi infrarossi; raggio ultra-violetto raggi Herz ciascuno fornito di proprietà particolari. E ne rimane ancora un gran numero di sconosciuti. Si può dunque pensare ad un dispositivo che ricevendo tutti i raggi emessi da un oggetto normalmente visibile selezioni e concentri quelli che sono capaci di passare attraverso le palpebri ormai chiuse per sempre e li trasmetta al nervo ottico e al cervello rimasti intatti. Bisognerebbe che questi due organi fossero fisiologicamente capaci di funzionamento sotto la influenza di quelle azioni; ciò che a priori non si può dire impossibile. Non si possano abbandonare le speranze intorno alle ricerche del medico polacco, esse continuano rigorosamente controllate dal servizio sanitario francese che giustamente si riserva di dare notizie quando ogni dubbio non sarà più permesso.

Per il dopo guerra Industriale
L'istruzione
la statizzazione e il concentramento industriale

Per tre giorni consecutivi la Commissione per il dopo guerra per l'organizzazione industriale ha tenuto a Roma lunghe riunioni sotto la presidenza del senatore Pirelli e con l'intervento dei senatori Cavasola e Pantano e di quasi tutti i più autorevoli componenti la Commissione stessa. Le deliberazioni prese non sono ancora definitive, salvo che per quanto riguarda l'invito al Governo perchè faciliti con speciali corsi accelerati il completamento del minimo indispensabile della cultura scientifica ai giovani non laureati in ingegneria. La Commissione discusse inoltre la questione dell'intervento dello Stato nelle iniziative industriali, mantenendosi contraria alla statizzazione: si dimostrò invece favorevole al concentramento industriale si è occupata dei mezzi più efficaci a condurre la rappresentanza dei singoli raggruppamenti industriali in efficace collaborazione col Governo nella disciplina generale della produzione. Dopo aver trattato l'istruzione professionale, venne discussa la questione dei bisogni dell'organizzazione industriale, coordinata al consumo nazionale e delle esportazioni.

Il mercato finanziario
del 24 Settembre a Milano

A cominciare da questo numero pubblicheremo puntualmente il comunicato direttamente fornitoci dall'Agenzia *Anda* sul mercato finanziario milanese, sicuri di rendere un grato favore a molti nostri lettori.

Rendita 36.60 % 80.45 - 80.35 - Consolidato 5 % 36.87 - Banca Italia 1455 - Banca Commerciale 1080 - 1085 - Credito Italiano 819 - Banca Sconto 734 - 738 - Banco Roma 120 - Mediterranee 293 - Meridionali 541 - Venete 171.50 Elba 420 - Terni 3630 - 3520 - Ansaldo 306 - 305 - Savona 290 - 594 - Ribattino 940 - 907 - 920 - Montecatini 282 - 242 - Breda 510 - Miani 154 - Off. Mecc. It. 68 - Ilva 691.50 - 290.50 - Isotta 145.50 - Bianchi 345 - 363 - 350 - Fiat 802 - Edison 1035 - 1028 - Marconi 188 - Distill. It. 176 - 177.50 - Raffinerie L. L. 503 - 502 - Eridania 1355 - 1388 - 1360 - Petroli It. 141 - Melini A. T. 311 - Tessuti Stampati 344 - Cascami Seta 425 - Italo Americ 548 - 568 - Ac. Dell'Acqua 245 - Lane 1550 - Lini 405 - Coton. Venez. 89 - Tutto fine ottobre. Tendenza complessivamente sostenuta.

Fra i nostri combattenti
Il Tenente Angelo Servi.

Il tenente *Angelo Servi*, da 36 mesi in Zona di Guerra, ora degente in un Ospedaletto da Campo per ferite multiple riportate al fronte, su proposta del Comandante del Corpo d'armata è stata concessa *la Croce al merito di Guerra*; per le virtù militari manifestate durante molti mesi, in molteplici fatti d'arme, con azioni volontarie ed ardite.

Al valoroso ufficiale, fratello del nostro amico, ing. Aldo Servi, anch'egli soldato, le nostre sincere felicitazioni con l'augurio vivissimo di guarire presto e bene.

CRONACA CITTADINA

Una decisione della Giunta
a favore dei prigionieri di guerra

Fra le altre deliberazioni la giunta Comunale nella sua ultima seduta ha deciso di portare da due chilogrammi a due chilogrammi e mezzo il quantitativo di riso assegnato ad ogni prigioniero gallaratese.

Ha anche, con illuminato criterio, autorizzato un prestinaio della nostra città a confezionare il pane per i prigionieri. Questo genere verrà poi venduto direttamente alle famiglie interessate dal locale Comitato d'Assistenza per i prigionieri di guerra.

La deliberazione della giunta non potrà non essere accolta col più vivo compiacimento degli interessati.

ANCORA SULLA COOPERATIVA.

Cara Unione,

in un recente convegno dei promotori della costituenda *Cooperativa di Consumo fra gli impiegati* è stato rinconfermato il proposito di volere tassativamente limitare i soci alla classe impiegatizia. E siccome non si può pensare che di diverso parere sarà l'assemblea degli aderenti, quando presto sarà convocata, così credo sia forse tempo perso il tornare in argomento per portare nuove ragioni in sostegno della mia tesi, che cioè la cooperativa dovesse costituirsi non di soli *impiegati* per estendere ad un maggior numero di cittadini il beneficio della Cooperativa.

Permettimi però di replicare al sig. *Rondolfo Conte*, il quale ha voluto confutarmi con delle ragioni, a mio debole parere, poco persuasive e meno fondate.

Io non ho *soverchia dimestichezza colle leggi commerciali per capire che la cooperativa è una forma speciale di associazione che non consente il riverbero dei suoi benefici che sui soci.* Però so che in Gallarate e fuori vi sono cooperative che vendono anche ai non soci ed ho la dimestichezza con la grande cooperativa «*Unione*» di Milano, la quale vende anche ai non soci, ed assegna a fine d'anno una quota parte degli utili ricavati, in proporzione all'ammontare degli acquisti fatti.

Si può dire che questo sia *un errore giuridico?* che sia stato la «*rovina*» della cooperativa? che sia *un principio anormale e che snatura la istituzione?*

Se così pensa e crede il signor *Conte* s'accomodi!

Però il signor Conte mi ha reso un po' di giustizia scrivendo *che conviene pienamente nei miei concetti più alti, generali, che cioè l'azione benefica della Cooperativa — dato che questa costituisca mezzo di difesa contro l'ingordigia degli speculatori — debba irradiarsi sulla generalità degli affittti e non solo su determinate categorie.*

Ma... qui, casca il signor Rondolfo Conte; perchè egli subito s'affretta a soggiungere: *Ma a questo benefico intento non può mirare la Cooperativa di Gallarate.*

E perchè *non può?* Donque, si respinge il benefico intento per la generalità, per voler restare nel campo egoistico di una sola classe, ciò che è non troppo conforme alla recente raccomandazione del Ministro Crespi di costituire cooperative fra i consumatori per l'approvvigionamento e distribuzione dei generi di prima necessità.

Un tuo abbonato.

IL SERVIZIO POSTALE
e i desideri del Pubblico

Il pubblico gallaratese non è mai stato un pubblico esigente e ci vuol davvero poco a contentarlo nei suoi pochi ma giusti desideri.

Il servizio telegrafico e postale per chi non se ne sia ancora accorto non va più bene come una volta. Non che esso sia peggiorato o che gli uomini che attualmente lo dirigono sieno meno capaci dei precedenti, perchè noi abbiamo perfetta cognizione dell'attività e del valore degli impiegati attuali, ma perchè è avvenuto un fenomeno semplicissimo e spiegabilissimo.

Tanto il servizio postale che quello telegrafico hanno visto moltiplicarsi in questi anni di guerra il lavoro e le attribuzioni e mentre i sacchi della corrispondenza si moltiplicavano e il numero dei telegrammi aumentava sbalorditivamente — forse anche per ragioni militari — il numero degli impiegati rimaneva e rimane tutt'ora stazionario come quello degli apparecchi telegrafici e il servizio peggiora di giorno in giorno con grave discapito di tutta la cittadinanza e specialmente dei commercianti e degli industriali che affidano all'importante servizio una importantissima parte della propria attività.

Ora il pubblico si lamenta a ragione di parecchi inconvenienti di cui ne notiamo qualcuno soltanto, augurandoci che la direzione provinciale delle poste non ci constringa ad elencarli tutti senza decidersi a prendere in considerazione i desideri della cittadinanza gallaratese.

Il primo se non il più grave è quello della distribuzione della corrispondenza che in alcuni luoghi della città giunge non prima di mezzogiorno.

L'ufficio si apriva una volta alle 8 ora non si apre prima delle 9,30. I diversi servizi degli sportelli non cominciano che a quell'ora con una grande ressa di pubblico e con evidente discapito di chi dovrebbe attende ai propri affari ed attende invece per intere ore che il servizio postale incominci a funzionare secondo le consuetudini del secolo ventesimo.

Il servizio telegrafico ha da parte sua niente da invidiare all'altro. Sono telegrammi che giungono qualche volta al giorno seguente, un inconveniente gravissimo ad eliminare il quale basterebbe un apparecchio nuovo tipo che lavorerebbe per dieci apparecchi Mors e restabilirebbe su due piedi la normalità dei servizi.

Auguriamoci perciò che gli uffici incaricati sappiano prendere quei solleciti provvedimenti che sono nelle aspirazioni del pubblico.

Per gli esoneri agricoli

Il Ministero Armi e Munizioni con una sua diretta alle Commissioni Provinciali di Agricoltura ed alle Commissioni locali per le Esonerazioni Temporanee, pone il divieto assoluto di sorpassare il contigente di esonerazioni agricole assegnato a ciascuna Provincia.

Ad evitare ulteriori inammissibili eccedenze, prescrive che le Commissioni Provinciali di Agricoltura, mentre continueran: o ad inviare alle Commissioni locali per le Esonerazioni Temporanee le domande per proroghe di esonerazioni e quelle per nuove concessioni in sostituzione di altre venute comunque a cessare o che per altre cause non sono state mandate ad affetto, si astengano da ora in poi dal trasmettere nuove domande, non giustificate dalle cause ora dette, che se fossero accolte, verrebbero ad aumentare ancora l'accennata eccedenza.

Per tali disposizioni la Sezione per Mobilitazione Agraria di Milano, non accetterà nessuna nuova domanda di esonerazione agricola tranne quelle riguardanti militari provenienti dai riformati ora rivisitati e chiamati alle armi e quelle per rinnovazioni delle esonerazioni in corso.

Alle eventuali sostituzioni di esonerazioni che si renderanno disponibili per revoche, mancate rinnovazioni od altro verrà provveduto dando corso a quelle domande di esonerazione che tutt'ora si trovano presso la Sezione e che non hanno potuto aver esito perchè in sopranumero.

Gli spettacoli
del Teatro Condominio

La tirannia dello spazio e le anormali condizioni tipografiche per la stampa del nostro giornale ci hanno vietato di dire nello scorso numero una parola serena ed obbiettiva come sempre sugli spettacoli d'arte che hanno avuto luogo nella scorsa settimana al nostro Condominio.

Ma il non averlo fatto prima non ci deve dispensare dal compiere sebbene con ritardo il nostro dovere, che è quello di indirizzare da queste colonne una sincera parola di plauso alla Direzione del Teatro che con illuminati criteri ha voluto offrire alla nostra città una serie invidiabile di otto spettacoli d'arte dei quali resterà a lungo il ricordo.

Gualtiero Tumiati e i suoi comici noi li conoscevamo per lunga esperienza, ma con tutto ciò non avremmo saputo prevedere quale successo avrebbero avuto i suoi spettacoli in una piccola città se non difettavano il buon gusto del pubblico mancavano almeno quelle speciali risorse di cui dispongono i grandi teatri.

Ebbene il pieno successo degli otto spettacoli del Tumiati ha dimostrato infondato ogni dubbio e ci ha fatto pensare che la Direzione del Condominio con iniziative indovinate come quest'ultima si rende e si renderà veramente benemerita verso la cittadinanza che sa giudicare e sa tener conto di tutto.

Il Teatro è un potentissimo strumento di propaganda e di cultura anche quando può sembrare un divertimento, e in tutti i modi è sempre preferibile to spalancare le porte del Condominio alla Compagnia Tumiati, che abbandonare il pubblico alla poco utile e poco morale invasione delle scapicollatezze cinematografiche.

La consegna del fieno precettato

Si avvertono gli agricoltori di questo Comune che la consegna del fieno precettato dell'Autorità Militare, avrà luogo in questo Comune, alla pesa pubblica, posta in piazza S. Lorenzo, nei *giorni 7, 8, 9, e 10 ottobre* prossimo venturo, dalle *ore 7 alle 11* e dalle *ore 14 alle 18.*

Il fieno dovrà essere di qualità, maggengo o agostano, escluso qualsiasi scarto.

L'eventuale omissione di notifica del precetto non esime i conduttori di prati, stabili e a vicenda, dall'obbligo di consegnare il fieno precettato.

I contravventori saranno puniti ai sensi del Decreto Luogotenenziale 6 Maggio 1917, N. 740.

Raccolta di nocciuoli di frutta
a scopo militare.

La Sottoprefettura comunica:

Per esigenze militari occorre intensificare la produzione di un carbone speciale che si ottiene da uno speciale trattamento dei nocciuoli di frutta specialmente di albicocche, pesche, olive, datteri e dei gusci di mandorle, noci e nocciuole. Dato lo scarso raccolto di frutta, occorre curare diligentemente la raccolta del materiale predetto (ora abbandonato od usato come combustibile) per fornirne anhito gli stabilimenti militari. Tutti i cittadini, gli alberghi, le Opere Pie di Ricovero, le organizzazioni patriottiche, i Comitati di Assistenza Civile, della Croce Rossa Italiana, dei Giovani Esploratori, faranno opera altamente patriottica se d'ora innanzi si adopereranno per la raccolta dei materiali in parola.

Il Governo si riserva stabilire premi per l'aumento dei rendimenti; e verranno poi determinati i luoghi ed enti presso i quali potranno concentrarsi le materie raccolte.

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di giugno 1918.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1917 . . .	L. 2.708.351.574,61
Depositi dell'anno in corso »	593.642.081,94
	L. 3.301.993.629,55
Rimborsi . . . . »	374.042.837,79
Rimanenza a credito	L. 2.927.950.791,76

L'alimentazione Infantile

Provvedimenti lodevolissimi.

Noi abbiamo già accennato altre volte ai bisogni dell'alimentazione infantile anche perchè il nostro Comune è stato fra i primi d'Italia a rispondere con diligenza e con sollecitudine alla sollecitudine e alla diligenza dello Stato in questo necessario e lodevole provvedimento.

Infatti in questa settimana incomincerà la distribuzione, non più presso i farmacisti o presso i droghieri come altra volta annunciammo perchè questi non hanno voluto occuparsi dell'impresa che non dava quei guadagni vistosi a cui forse gli uni e gli altri sono abituati, ma presso gli spacci comunali che ancora una volta daranno valida prova della loro utilità.

Lo scopo che lo Stato si è prefisso creando un gruppo di speciali alimenti per i bambini è quello di garantire una alimentazione igenica e semplice fino ai due anni di età. Con questo lo Stato non si sostituisce all'industria privata, anzi nel limite del possibile cerca di aiutarla in rapporto con l'approvvigionamento generale perchè si producano quegli alimenti italiani che sono già in uso per l'alimentazione del bambino.

Lo Stato garantisce il fabbisogno minimo alimentare ad un prezzo basso in modo che sopratutto il povero risenta il beneficio di questa previdenza sociale così necessaria oggi perchè la nuova generazione non diventi anche essa automaticamente vittima di quel disagio alimentare che crea la guerra. Ora se la massima disciplina dei consumi si impone e si imporrà, se sarà necessario più rigorosa per l'adulto, questo rigore andrà tutto a beneficio dei bambini ai quali si garantiranno alimenti puri che si adattino ai loro poteri di digestione e di assimilazione. Inoltre lo Stato ha stabilito che questi alimenti di tipo semplice siano costituiti da cereali e da leguminose di primissima scelta.

Sarà adottato il sistema di tesseramento dal 7° mese ai due anni perchè gli alimenti destinati ai bambini siano veramente consumati da essi. La garanzia morale di questo principio sarà data dai sindaci che firmeranno la tessera.

I tipi di alimenti di Stato per i bambini sono i seguenti:

Farina amido-diastasata di cereali (riso, orzo, avena, grano).

Farina di cereali composta semplice.

Farina di leguminose composta (farina altamente azotata).

Semolino di riso.

Pastina bianca al 75 °/o.

Biscotti maltizzati.

La *farina alimentare amido diastasata* è da impiegarsi all'inizio del divezzamento quando i poteri di digestione per gli amidi sono nel bambino ancora deboli ed è perciò che si è studiato un tipo di alimento che non contiene nè latte nè derivati del latte e che può trovare impiego anche nella terapia di alcune malattie gastro-intestinali del bambino.

La *farina di cereali composta* è costituita da miscela di un cereale povero di grasso e da uno ricco di grasso mantenendo alto il valore degli idrati di carbonio. Questa farina trova la sua indicazione quando i poteri di digestione per gli amidi semplici son già attivi nel bambino.

La *farina di leguminose* contiene oltre il 25 °/o di azoto ossia una quantità di alimento plastico superiore a quella contenuta nella carne e nelle uova.

Il *semolino di riso* è ricavato dalle migliori qualità di produzione nazionale.

Le *pastine di Stato* sono fatte con farina semplice al 75 °/o ossia sono pastine quasi bianche di tipo unico: si è stabilito di sostituire questa qualità alla pastina al glutine la quale, mentre in tempi di economia alimentare porta ad un inutile sperpero di amido, non arreca vantaggio alcuno all'alimentazione infantile.

Da ultimo si è pensato di garantire al bambino un certo quantitativo mensile di biscotti fatti con pura farina di grano e venduti ad un prezzo ragionevole. Il biscotto tipo grissino non è un alimento superfluo o di lusso per il bambino, specie quando le farine sono in parte maltizzate come nel tipo fatto studiare dallo Stato: in un piccolo volume si racchiude un alimento prezioso di facile digestione e di rapida assimilazione.

Su ogni pacchetto vi è una dettagliata istruzione per l'uso di queste farine e ne è indicata la composizione e determinato il valore calorifico percentuale in modo che il medico possa anche portare quelle modificazioni che crederà a seconda dei casi nell'impiego dei differenti alimenti di Stato.

Molto prima che la stampa si occupasse dell'alimentazione dei bambini la Direzione Generale di Sanità, sia da un punto di vista igienico che da un punto di vista sociale, aveva preso a cuore lo studio degli alimenti che in tempo di guerra lo Stato avrebbe dovuto garantire ai bambini fino ai due anni. Ma questo studio sarebbe rimasto puramente teorico e perciò sterile se un accordo con il Commissariato dei Consumi non avesse potuto fornire le materie prime necessarie per la preparazione degli alimenti più semplici da darsi al bambino dall'epoca del divezzamento in poi.

E da questi punti partì il lavoro analitico appogiato dalle maggiori facilicitazioni da parte dei differenti uffici competenti, in modo da render rapida l'attuazione di così importante programma d'alimentazione, vero programma di previdenza e di tutela dell'infanzia, onde assicurare le energie ricostruttive alle nuove generazioni dopo tutte le calamità distruttive portate dalla guerra.

La Commissione composta dal Commend. Morandi e del Cav. Giordani e del dott. Vittadini per il Commissariato dei consumi e dei prof. Biginelli e Valagussa e del cav. Reale per la Direzione di Sanità, ha rapidamente espletati i suoi lavori eliminando alcuni tipi di alimenti e fissandosi su quelli che più presto si sarebbero potuti preparare e che meglio si prestavano allo scopo.

Non bisogna dimenticare che le difficoltà superate e da superarsi non si limitano alla fabbricazione dei determinati prodotti, ma occorre disporre degli imballaggi, degli incarti necessari, delle tessere che non si prestino a frodi, dei locali di distribuzione, in modo che nei limiti del possibile la continua produzione e la regolare distribuzione degli alimenti per i bambini non subisca interruzione.

A dare un'idea della importanza di questo servizio di Stato basterà sapeer che la distribuzione iniziale calcolata su 600.000 bambini dal 7° al 24° mese di età, sarà annualmente di circa 45 milioni di pacchetti, corrispondenti a più di 10 milioni di chilogrammi di farine, pastine e biscotti assortiti.

E' questo il primo provvedimento di alimentazione infantile di Stato che sorge durante l'attuale guerra — ideatori geniali ed illustri, il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Orlando ed il Ministro per l'alimentazione On. Crespi. — L'Italia può così vantare il primato in questa previdenza che mira alla salvezza del fanciullo.

Alla Regia Scuola Tecnica

Le iscrizioni

La direzione della R. Scuola Tecnica porta a conoscenza degli interessati che gli esami di ammissione, promozione e licenza avranno luogo nei giorni: 1 ottobre e successivi, nell'ordine indicato da apposito diario pubblicato all'albo della scuola.

Per l'iscrizione alle classi occorre presentare non oltre il 16 ottobre al Direttore, istanza in carta da bollo da 1 lira corredata dai seguenti documenti:

1) fede di nascita in carta bollo da lire 1, legalizzata dal Tribunale per i nati fuori di Gallarate;

2) certificato di rivaccinazione, in carta libera, legalizzato dal Sindaco per i vaccinati in questo comune e dal Sottoprefetto per i vaccinati in altro comune;

3) titolo di studio (Diploma di maturità) o pagella);

4) quetanza della tassa di ammissione, L. 10 pagate all'Ufficio del Registro;

5) quitanza della prima rata della tassa di frequenza, L. 11,50.

Per gli alunni già iscritti precedentemente è sufficiente la presentazione della quetanza di cui al n. 5.

Gli aventi diritto all'esonero dalle tanze tasse presenteranno invece delle quitanze n. 4 e una domanda di esonero in carta di 1 lira, corredata dal certificato dell'Agenzia delle Imposte e da un certificato del Sindaco comprovante lo stato di famiglia e la condizione economica disagiata della famiglia del richiedente, entrambi in carta libera.

Saranno inesorabilmente respinte le istanze per iscrizioni tardive che non siano giustificate da gravissimi motivi.

Contro i danneggiamenti

delle linee telegrafiche e telefoniche

La Sottoprefettura comunica:

A prevenire e reprimere i continui furti e guasti arrecati da malintenzionati agli impianti delle linee telefoniche e telegrafiche il Comando Supremo del R. Esercito ha emanata la seguente ordinanza:

1. — Chiunque nella zona di guerra in qualsiasi modo rimuove, distrugge e danneggia, in tutto o in parte, le linee e gli apparecchi telegrafici, telefonici radio-telegrafici, è punito con la reclusione militare da 15 a 20 anni.

2. — Chiunque, per imprudenza o negligenza, fa sorgere in qualsiasi modo il pericolo, di danni alle cose di cui all'art. 1 è punito con la reclusione militare non maggiore di anni 5.

3. — Sono salve le maggiori pene stabilite per reati più gravi punibili ai sensi di altre leggi e disposizioni.

Un'importante mostra zootecnica

E' quella che si terrà domenica 29 a Crema. Trattasi della più importante tra le riunioni dei capi presentati al 5° Concorso fra allevatori lombardi di torelli di razza bruna alpina, promosso dalla Società Agraria di Lombardia.

La riunione di Crema, organizzata mercè il valido aiuto di quella florente Società per il libro genealogico dei bovini da latte; è la migliore occasione che si presenti annualmente nel nostro Paese agli agricoltori che vogliono ammirare ed acquistare i prodotti di un allevamento qual'è quello del Cremasco, che da tempo si è acquistato fama di accurato e pregevole per la purezza dei suoi prodotti.

Altre riunioni si terranno nelle prossime settimane in Valtellina, in provincie di Bergamo e in vari centri della pianura lombarda; una, ottimamente riuscita, si è tenuta in questi giorni in Valsassina.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 10 luglio 1917 - N. 24604)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente	L.	69660.77
Pellizzoni Luigi	»	25.—
Bellora Carlo e Giacomo in memoria del loro defunto genitore	»	500.—
Comm. Giuseppe Borgomaneri	»	200.—
Caroli Ernesto	»	150.—
Ditta Gaspare Orlandi	»	2000.—
N. N.	»	500.—
Borgomaneri Luigi fu Alessandro	»	500.—
(Continua) Totale	L.	69531,77

SALUTI DI COMBATTENTI

Zona di guerra, 13.9.918.

Il mitragliere Carlo Milani di Gallarate, trovandosi sul campo di battaglia, invia i più distinti saluti ai suoi cari genitori, fratelli, parenti e amici.

A favore del pane ai prigionieri

Raccolte dai Giovani Esploratori in Teatro la sera del 20 Settembre a beneficio *del pane ai Prigionieri* versate a mezzo Direzione Teatro L. 58.50 — Rinuncia affitto palchi: Cav. Cesare Macchi, L. 90; Cav. Ing. Carlo Macchi e consorte, L. 80; Eredi O. Macchi, L. 60 — Totale L. 283,50.

A tutti i più vivi ringraziamenti da parte del Comitato d'Assistenza ai prigionieri di guerra.

Beneficenza

Un benefattore che desidera rimanere incognito ha fatto tenere il signor Cav. Uff. Giovanni Bossi la cospicua somma di L. 4000 per essere distribuita a scopo benefico incaricandolo di volerle ripartire nel miglior modo.

Il Cav. Uff. Giovanni Bossi, certo di interpretare i sentimenti del donatore ha assegnato:

L. 1000, agli Asili Infantili Fonti; L. 1000, all'Ospedale Civico; L. 500, al Patronato pro Mutilati ed Invalidi di Guerra; L. 250, al Comitato d'Assistenza Civile; L. 250, al Ricovero di Mendicità; L. 250, all'Orfanotrofio Maschile; L. 250, all'Orfanotrofio Femminile; L. 250, all'Opera Pia per gli Scrofolosi poveri; L. 250, al Patronato Scolastico.

Per la Croce Rossa

Al nostro Comitato Distrettuale della Croce Rossa sono pervenute L. 50 dal Circolo Famigliare della Cascina Costa, L. 25 dagli operai della ditta G. B. Correzza e di L. 10 dal sacerdote don Luigi Corsi parrocco di Asnate.

Rubrica del Pubblico

I prezzi delle spoglie dei suini

La Giunta Municipale nella sua ultima seduta ascoltate le lagnanze di numerosissimi consumatori a carico dei rivenditori delle carni fresche e spoglie di suini, ha deliberato di stabilire il relativo calmiere, come segue:

Testa, busto e piedi, L. 6 al chilogramma; spalle e cosce, L. 11; grassi sugna e grasso di visceri, L. 8; carni senz'osso (lombo, filetto e culatta) L. 12; costolette (carré), L. 11; fegato, polmone e cuore, L. 8.

Coloro che avessero delle richieste di prezzo superiori a quelli stabiliti dal calmiere sono pregati di rivolgersi all'autorità comunale che provvederà all'eliminazione di ogni inconveniente.

x

Il merluzzo e il sapone.

In seguito ad aumento di prezzi del merluzzo tale genere da oggi sarà venduto al prezzo di L. 7,50 al chilogr. Il sapone per bucato costerà L. 5,50 al chilogramma. Ci piace di notare che nonostante l'aumento dei detti generi comperati agli spacci comunali vengono a costare una lira di meno che comperato all'ingrosso dal libero commercio.

x

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 3, 4 e 5, ottobre mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Butelli Giuseppe* Via Mazzini N. 5 dalle ore *9* alle *11*.

Gli orari ferroviari.

Partenze per Varese: Ore 7.44 - 9.2 - 11.4 14,38 — 17,1 — 18,8 — 18,35 (dir.) — 19,14 — 21,32

Partenze per Porto Ceresio: 7,44 — 14,38 — 17,1 — 19.

Partenze per Milano: 5,53 — 7,3 — 7,40 8,13 — 9,-10,57 — 13,30- 15,45— 16,58 — 17,40 — 18,20 — 18,58 — 21,21.

Partenza per Luino: Ore 19,20.

Partenze per Domodossola: 8,26 — 19.

x

L'orario tramviario.

Partenze per Busto Arsizio: 7,40 — 10,10 — 15,10 — 17,40.

x

STATO CIVILE

dal 19 Settembre al 26 Settembre 1918.

NATI N. 8. Maschi N. 5. Femmine N. 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Foglia Lidio meccanico, con Milani Ida, casalinga - Milani Stefano, fonditore con Donadino Rosa tessitrice.

MORTI. — Nammimi Ugo, Infante - Casella Giovanni, d'anni 6 - Giani Cristina, d'anni 46 religiosa - Mazzucchelli Gerolamo, d'anni 81 contadino - Miani Giuseppina, d'anni 25 casalinga.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Gimmani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picciaelli & C

CERCASI

abili ricamatrici oro, argento e seta, buona retribuzione.

Presentarsi dalle ore 13 alle 15 al laboratorio **A. T. MINOSI, Via Vitruvio, Milano.**

INCHIOSTRO

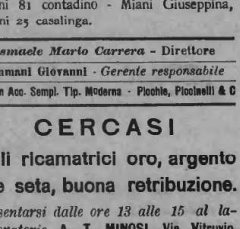
Nero perfettissimo, Prodotto serio e garantito sotto tutti i rapporti. Costa: per un litro L. 1.'0, per 5 litri L. .15, per 10 litri L. 18.50, per 25 litri L. 33, per 50 litri L. 63,75, per 100 litri L. 120 - franco porto. Campioni e prospetti gratis a richiesta solo a Municipi, Banche, Pubbliche Amministrazioni, Cartolai e grandi consumatori. Commissioni e Voglia alla Ditta

A. BERTOLONI - 23, Via Melloni - Milano.

BRODO MILANO

in Dadi, il più nutriente ed il più economico Cercansi Rappresentanti in ogni Comune. Prospetti gratis e lauto sconto ai Rivenditori. Richieste a

BERTOLONI - Casella Postale 744 - Milano



Banca Italiana di Sconto

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 180.000.000 - Versato L. 164.801.700 - Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Seronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca

Rappresentante esclusiva per l'Italia

della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Nonima Lom

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXIV° — **Situazione al 31 Agosto 1918**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa — Numerario L. 196787.43				Capitale Sociale L.		3000000	—
Cassa — Eff. in sced. p. il Cassiere » 501172.13	L.	2453959	56	Fondo di riserva ordinario L. 960000.—			
Portafoglio	»	17326724	29	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.	»	1190000	—
Buoni del Tesoro	»	13898500	—	Conti Correnti	»	12362191	43
Fondi pubblici e privati	»	1446041	98	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	12208275	02
Conti correnti	»	5852408	04	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	6924376	20
Conti corrispondenti	»	13252062	34	Conti corrispondenti	»	20949574	65
Riporti	»	965786	17	Creditori diversi	»	247462	22
Debitori per avalli	»	518469	—	Avalli per conto terzi	»	518469	—
Debitori diversi	»	119060	—	Effetti a pagare	»	18041	29
Esattorie	»	2148	33	Azionisti in conto Dividendo	»	1600	—
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	86500	—	Cassa di Previdenza degli impiegati	»	179476	75
Depositi di valori	»	19525330	08	Depositanti di valori	»	19525330	08
Stabili di proprietà	»	200000	—	Risconto Buoni del Tesoro	»	172357	80
Mobilio	»	2000	—	» portafoglio	»	191676	—
Riscouto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	196369	35	Utili lordi del corrente esercizio	»	658387	87
Interesse passivi, spese d'amminis. ecc.	»	307858	71				
	L.	78147217	81		L.	78147217	81

Consiglieri di Turno
Cesare Macchi
Ing. Domenico Oliva

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio al 3 %.

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ½ %.

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.

» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.

» » 4 % » » per due anni.

Interessi esigibili semestralmente

Sconta cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia

Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

Fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere

Acquista e vende valute e divise estere.

» » valori per conto terzi.

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr

Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

SPAZIO DISPONIBILE

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA
MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

Spazio Disponibile

SPAZIO DISPONILE